



15 sensi

Agenda

APPUNTAMENTI

La canzone francese è forse l'unica che non vuol essere universale ma intende mantenere la sua connotazione di bandiera nazionale, esprimendo testi e melodie che hanno fatto la storia dell'Europa

Bulles Note nelle Cantine d'Araprì Da non perdere

“L'INTENTO DEL CONCERTO È VOLER RICONOSCERE ALLA CANZONE FRANCESE QUELL'AUTOREVOLEZZA E PRIMOGENITURA DI TUTTA LA MUSICA MODERNA”

BENIAMINO PASCALE

Bulles Note, dopo il successo del concerto di Natale nel teatro comunale “Giuseppe Verdi” di San Severo (sempre legato alla raccolta fondi per il progetto “Adotta una cellula” e per il nuovo centro di Medicina Rigenerativa e Ricerca Scientifica, voluto le nota Casa spumatistica sanseverese in collaborazione con Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, così come tutta la rassegna) torna sabato, alle ore 21.30 nella sala AR.CA. delle Cantine d'Araprì, con: “Je suis Ciro”. L'appuntamento è dedicato alla Francia. Tra l'altro, uno dei “tre amici” d'Araprì, è **Louis Rapini** (**Ulrico Priore** e **Girolamo d'Amico** completano il frizzante trio) nato a Lione. Quindi, la serata dedicata alla Francia, è un po' un omaggio alle sue origini. Altri motivi ipotizzabili, dopo la strage di Parigi, sono coincidenze. Probabilmente una dedica ci sarà pure.

Le conferme arrivano da **Ulrico Priore**, così a **l'Attacco**: “Si tratta di un appuntamento che non è stato concepito dopo i tragici fatti del 13 novembre, riguardanti gli atti terroristici compiuti a Parigi. Infatti la locandina di presentazione è stata stampata ad ottobre. L'intento del concerto del ‘de Jure Quintet’ era, e resta, un consapevole e determinato voler riconoscere alla canzone francese quell'auto-revolezza e primogenitura di tutta la musica moderna, in questo caso europea, che ha consentito ai più grandi musicisti d'oltreoceano, sin dagli anni 30, di poter operare artisticamente in Francia. La canzone francese – continua **Priore** – è forse l'unica musica che non vuol essere universale ma intende mantenere caparbiamente la sua connotazione di bandiera nazionale, esprimendo testi e melodie che hanno fatto la



L'appuntamento torna sabato, alle ore 21.30 nella sala AR.CA. delle Cantine d'Araprì, con: “Je suis Ciro”

storia sia musicale che sociale dell'Europa. Forse perché a Francia è uno dei pochi paesi che vuole essere fortemente patria, per tutti coloro che decidono di essere francesi e non solo per i suoi nativi. Così accade che, oltre a **Gilbert Be-caud** ed **Edith Piaf**, francesi al 100%, cantanti come **Charles Asznavour**, arme-

no d'origine, e **Josephine Baker**, creola americana, son diventati più francesi di tutti e appaiono anch'essi come una bandiera nazionale”.

Le conclusioni e la genesi di: **Je suis Ciro**, da **Girolamo d'Amico**: “Così, **Ciro Iannacone**, ‘garganico D.O.P.’, scivola pericolosamente con un piede nella

canzone francese e diviene anche lui francese per una sera cantando questa musica, unica, malinconica e autoironica, seria e leggera al tempo stesso. Pare abbia detto: ‘Je suis Ciro’! Per far questo non poteva che avvalersi del collaudato ‘De Jure Quintet’, formazione che prende sul serio solo in realtà non è stato ancora

scoperto”. Così il 19 dicembre, nella sala Ar.Ca. (Arte in Cantina) delle cantine d'Araprì, andrà in scena la Francia con: **Ciro Iannacone** (chitarra e voce); **Vittorio Basanese** (fisarmonica); **Salvatore De Iure** (piano e Hammond); **Ulrico Priore** (contrabbasso); **Tiziano Paragone** (batteria).

